IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.42 tramonta ore 7.29 — Trieste, Lunedì 26 Luglio 1897 — Oggi: S. Anna. — Domani: S. Pantaleone. — N. 5678

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La pace fra Grecia e Turchia. LONDRA 25 (N). La *Reuter* ha da Costantinopoli: Le trattative concernenti i preliminari di pace prendono corso soddisfacente. Nella seduta odierna gli ambasciatori presentarono una parte dell'abbozzo del trattato di pace e la esaminarono; l'altra parte sarà pertrattata nella seduta di lunedì. Si spera di esaurire le trattative nel corso della settimana ventura.

COSTANTINOPOLI 25 (B). Domani avrà luogo a Tophane la 13.a conferenza degli ambasciatori col ministro turco degli esteri. Siccome restano a pertrattarsi ancora alcuni articoli, così probabilmente occorreranno altre due conferenze per esaurire le trattative.

PARIGI 25 (N). La *Havas* ha da Atene che una nota diretta dal ministro russo degli esteri conte Murawieff al governo ellenico conferma la notizia secondo cui il sultano ha accettato la linea della frontiera tessala stabilita dagli addetti militari. Il conte Murawieff ha espresso pure la sua soddisfazione per questo fatto.

Un giornale ateniese smentisce una notizia del *Times*, che 12 villaggi abitati da rumeni, dovranno venir ceduti alla Turchia.

Appena firmati i preliminari di pace il governo ellenico licenzierà tosto tre classi della riserva.

ROMA 25 (N). Secondo l'*Italie*, oggi o domani verranno ratificati i preliminari di pace conclusi nell'ultima riunione degli ambasciatori, quindi è imminente l'annuncio della conclusione della pace.

Il nuovo valì di Scutari. COSTANTINOPOLI 25 (N). Il comandante del 3.o corpo d'esercito a Salonicco, Kaizim pascià, il quale ha in questi giorni ispezionato l'esercito turco nell'Epiro, è stato nominato valì di Scutari.

Disarmo smentito. COSTANTINOPOLI 25 (N). E' infondata la notizia secondo cui sarebbe stato ordinato il disarmo di 90 battaglioni appartenenti all'esercito d'operazione nella Tessaglia.

Banffy ed Hohenlohe ad Ischl. ISCHL 25 (N). Stamane arrivò qui il ministro-presidente ungherese barone Banffy, il quale fu ricevuto dall'imperatore in udienza a mezzogiorno.

All'1½ arrivò qui il cancelliere dell'Impero germanico principe Hohenlohe, che fece una visita al barone Banffy e poi, alle 3 pom., fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Più tardi il cancelliere prese parte al pranzo di famiglia presso l'imperatore.

Hohenlohe ripartì da Ischl per Alt-Aussee alle ore 6; il barone Banffy partì alle 8½ per Budapest.

La situazione parlamentare in Ungheria - Un compromesso in vista. BUDAPEST 25 (N). Dopo sette settimane di ostruzionismo, finalmente, pare che la situazione parlamentare entri in una fase più propizia, perchè da ieri sono risorte le probabilità d'un prossimo compromesso fra i partiti avversari alla Camera dei deputati. Il presidente dei ministri barone Banffy è animato dal desiderio di favorire la conclusione di questo compromesso e nelle pratiche dirette a questo scopo egli è assecondato da un'ottantina circa di deputati del partito liberale. Il barone Banffy spera che l'intesa fra il partito liberale ed i gruppi dell'opposizione ora potrà essere raggiunta tanto più facilmente, perchè il conte Alessandro Hagy, ora ha appositamente lasciato la sua villa per venir a Budapest e mettere in campo tutte le sue influenze allo scopo di promuovere la conclusione d'un compromesso; egli sarà coadiuvato dal conte Giulio Andrassy e da Alessandro Hegedüs.

Nei circoli bene informati si crede che per mercoledì sarà stabilito un perfetto accordo fra i partiti avversari. L'opposizione abbandonerà l'ostruzionismo essendole stato promesso di retrocedere alla commissione parlamentare giudiziaria il tanto combattuto § 16 della legge esecutiva concernente il nuovo regolamento di procedura penale.

Nei circoli politici si fanno molti commenti all'andata del barone Banffy ad Ischl e si domanda se il ministro-presidente vi si sia recato per ordine del re o spontaneamente. E' certo però che questo viaggio del ministro-presidente sta in rapporto coll'attuale situazione parlamentare.

Pare si sia abbandonata l'idea di introdurre la *cloture*. Le discussioni sull'applicazione della *cloture* durerebbero da 4 a 5 mesi, di modo che non resterebbe tempo per le discussioni sul compromesso provvisorio fra Austria ed Ungheria, e sul bilancio, nonchè per l'elezione dei membri della delegazione.

Il monumento di Sedan e il ministro francese. PARIGI 25 (N). Oggi a Sedan si doveva inaugurare il monumento ai caduti della catastrofe del 1870. Invece un proclama del *maire* annunzia che l'inaugurazione non avrà luogo, perchè il consiglio dei ministri decise per considerazioni d'indole superiore di non farsi rappresentare. L'incidente farà senza dubbio gran rumore, tanto più che l'opposizione afferma che il rifiuto venne dato per riguardi verso la Germania.

Il varo della «Varese». LIVORNO 25 (N). Stamane alle 6.40 sono giunti i ministri Rudinì e Brin a bordo del *Messaggero* per assistere al varo della nave *Varese*. Stamane giunsero pure numerosissimi forestieri, sicchè la città era animatissima. Fino dalle 9 il cantiere Orlando incominciò ad affollarsi di invitati. Alle 9.30 giunsero le autorità civili e militari, varî senatori e deputati; e mezza ora dopo Rudinì con la sua signora, che doveva fungere da madrina della nuova nave, e i ministri Brin e Guicciardini. Allora si procedette rapidamente alle operazioni del varo, dirette dall'ingegnere Giuseppe Orlando. Quando non rimasero che gli ultimi puntelli, il cappellano dell'Accademia navale, monsignor Giannetti, compì il battesimo religioso e si procedette a quello civile. La marchesa di Rudinì, al braccio dell'ingegnere Giuseppe Orlando, si recò nell'apposito palco, dal quale, mediante un congegno, ruppe contro la prora della nave la tradizionale bottiglia di sciampagna italiano fra gli applausi calorosi del pubblico. Alle 11.20, tolti gli ultimi ritegni, la *Varese* si mosse e scese felicemente e maestosamente in mare. Applausi entusiasti e prolungati scoppiarono da ogni parte del cantiere gremito da una folla fremente, dalle navi mercantili ancorate nel porto e dalle case adiacenti. Le navi della squadra fecero le salve d'uso e tutte le navi del porto in segno di festa, issarono il pavese di gala. Alle 17 i ministri Rudinì e Brin ricevettero al palazzo della prefettura le autorità e i corpi morali.

(La *Varese* che fu varata ieri a Livorno, è una nave di battaglia di seconda classe, con due ridotti estremi corazzati, murata centrale e cintura corazzata, ponte corazzato. La nave è lunga metri 100, larga metri 18.20, disloca 68.40 tonnellate; le macchine saranno della forza di 13.000 cavalli, con due eliche. Il suo armamento consta di 2 cannoni da 254, 10 da 152, 6 da 120. La massima corazza ha lo spessore di 45 centimetri. - N. d. R.)

La fine del Commissariato civile in Sicilia. — Un libro di Codronchi. ROMA 25 (N). Notizie da Palermo, confermate a Roma, recano che il conte Codronchi lascierà il commissariato civile in Sicilia, il 10 d'agosto. Codronchi resterà poi ancora alcuni giorni a Palermo per sbrigare le pratiche che erano concentrate nella sede del Commissariato a Roma e nelle prefetture siciliane. Si dice che Codronchi scriverà un libro che si intitolerà «Quindici mesi in Sicilia».

Il ritorno del duchino. ROMA 25 (N). Si crede che il principe d'Orléans giungerà ai primi d'agosto a Marsiglia. Si dice ch'egli abbia dato appuntamento al «Grand Hôtel» di Parigi ai suoi intimi, per consigliarsi sulla vertenza con gli ufficiali italiani. Si crede che accetterà la sfida tanto del generale Albertone che del tenente Pini.

La lettera del padre Oudin al Figaro. ROMA 25 (N). Il padre Oudin scrive alla *Tribuna* di non meravigliarsi che il *Figaro* dica di non aver ricevuto la sua lettera intorno al principe d'Orléans e alle sue menzogne; ma osserva che le lettere raccomandate difficilmente si perdono.

Goluchowski a Parigi. PARIGI 25 (N). Il ministro austro-ungarico degli esteri conte Goluchowski è arrivato oggi coll'espresso d'Oriente.

Fra sovrani e principi. MONACO 25 (N). Il duca Carlo Teodoro di Baviera e consorte, sono ritornati qui oggi dalla Norvegia e si sono recati a Tegernsee, dove soggiorna l'imperatrice di Germania.

Per la guarigione del principe ereditario di Rumenia. BUCAREST 25 (N). In seguito al ristabilimento in salute del principe ereditario oggi fu celebrato un solenne ufficio divino cui intervennero i capi delle autorità civili e militari e molto popolo.

Ministri in giro. ROMA 25 (N). Il presidente del Consiglio ritornerà domani a Roma.

Il ministro Prinetti ha fatto stamane ritorno alla capitale.

L'onomastico di un ministro. ROMA 25 (N). Stamane furono spediti parecchi telegrammi di felicitazione al ministro guardasigilli Costa, ad Oulx, ricorrendo il suo onomastico.

Il nuovo prefetto di Roma. ROMA 25 (N). Si conferma la voce che l'attuale prefetto di Siracusa, De Rosa, sarà chiamato a succedere al Bonasi nella prefettura di Roma.

L'insurrezione nelle Filippine. MADRID 25. (N). L'*Imparcial* ha un telegramma da Manilla, in cui è detto che l'insurrezione perdura nella provincia di Cavite. Una colonna di truppe spagnuole è stata assalita di sorpresa dagl' insorti, nelle montagne di San Matteo e perdette 200 uomini. Gl'insorti ricorrono al sistema delle guerriglie.

La riforma del sistema monetario americano. WASHINGTON 25 (N). Il presidente Mac Kinley ha emanato una circolare in cui raccomanda l'istituzione di una commissione incaricata di studiare la riforma del sistema monetario.

La riforma della p. s. a Roma. ROMA 25 (N). Al ministero dell'interno vengo assicurato che la progettata riforma dei servizi di pubblica sicurezza a Roma verrà applicata già nel venturo settembre.

Un altro sospetto di spionaggio. PARIGI 25 (N). Fu arrestato a Seez certo Malagoli, già espulso dalla Francia. L'arrestato si dichiara disertore italiano. L'autorità sospetta si tratti di uno spione militare.

Gli armamenti serbi. BELGRADO 24. (N). Il capo della sezione tecnica per l'artiglieria presso il ministero della guerra, maggiore Kosidolac, si recherà in Francia per due anni per sorvegliare la costruzione dei nuovi cannoni da posizione, ordinati alla ditta Canet. Furono commessi in tutto 46 pezzi d'artiglieria, destinati per le fortificazioni sulla frontiera verso la Bulgaria. Si dice che Kosidolac dovrà invigilare anche la fornitura dei 100 mila nuovi fucili a ripetizione.

Impiegati processati. ROMA 25 (N). A proposito del procedimento iniziato contro alcuni impiegati del ministero d'agricoltura, il socialista *Avanti* dice che si tratta dei seguenti: del comm. Fadiga, ex capo divisione in riposo, chiamato a rispondere civilmente di contratti stipulati in contravvenzione alla legge di contabilità, di Colacci, rimosso all'impiego, chiamato a rimborsare somme indebitamente percepite per la liquidazione della Cassa di risparmio di Barletta; di Nolli, sospeso dall'ufficio e sottoposto a procedimento penale per reato estraneo all'amministrazione; di Rossi, sospeso dall'ufficio e processato per tentato ricatto a danno di un funzionario del ministero.

Un cantiere comprato dalla Russia PIETROBURGO 25 (N). Il *Nowoje Vremja* reca che il cantiere navale di Sebastopoli venne comperato dallo stato per la somma di 1,900,000 rubli.

Il processo contro gli assassini della cantante ungherese. FILIPPOPOLI 25 (N). Continua l'udizione dei testimoni. Dietro domanda dell'ex prefetto di polizia Novilica, il teste Piazzotto, impiegato ferroviario, conferma di avere inviato a suo padre, dimorante a Vienna, due telegrammi, pregandolo di spedirli a Filippopoli ed a Sofia, nonchè al padre della Szimon, a Budapest; in quei telegrammi si fingeva che la Szimon pregasse di mandarle, ferme in posta a Vienna, le lettere a lei dirette.

I coniugi Kanazieréska, presso i quali il capitano Boiceff abitava, dicono che questi, la sera in cui venne commesso il delitto, fra le 9½ e le 12 di sera, era in casa e cenava. Questa deposizione ha fatto viva impressione.

Il teste Avracienieff, addetto al palazzo del principe, dice che, a Corte, la cena dura fino alle 11 di notte; soggiunge però che la sera in cui avvenne il misfatto, la mensa era già stata levata alle 9 di sera.

La deposizione del teste Pietro Szimon, padre dell'uccisa, non offre nessun particolare di rilievo. Quando uno dei difensori cerca di intaccare l'onore della vittima e vorrebbe indurre il padre ad ammettere che sua figlia era dedita alla vita allegra; il patrocinatore della parte civile dott. Guenadieff, protesta dicendo: «L'avete assassinata, almeno non insultate la memoria della vostra vittima!»

Quest'apostrofe provoca un grande tumulto. Dal pubblico parte qualche invettiva all'indirizzo del difensore di Boiceff.

Oggi venne chiusa l'escussione dei testi. Domani parleranno il pubblico accusatore ed i difensori. Probabilmente verrà pronunciata domani anche la sentenza.

Insolvenza. BUDAPEST 25 (N). La ditta in cereali Bernardo Lengyel, di Nagy-Kanisza, in causa di rilevantissime perdite sofferte nella speculazione di borsa, ha dovuto sospendere i pagamenti; i passivi ascendono ad oltre 150.000 fiorini. Quest'insolvenza colpisce particolarmente ditte di Praga, Vienna e Budapest.

La peste è cessata. GEDDA 25 (N). La peste si può considerare estinta. Da 20 giorni non si è più verificato alcun caso.

Corse. VIENNA 25 (N). Nelle odierne corse di Kottingbrunn il grande premio «del castello», di 60,000 corone fu vinto dal cavallo germanico *Wasa*, di proprietà del maggiore Faddy.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Da Guido, per gli splendidi schizzi del gobbo, corone 2.

Da Cilli a Pisino? Dopo aver rilevato, da un giornale di Trieste, la notizia che il governo sia intenzionato di ricompensare gli sloveni della perdita delle parallele slave nel ginnasio di Cilli, erigendo un ginnasio slavo a Pisino, il *Giovine Pensiero* di Pola soggiunge:

«Ma si è chiesto agli istriani se essi siano disposti a tenere in casa loro ciò che non garbava di tenersi ai tedeschi di Cilli? O che noi italiani siamo da meno degli stiriani, o che siamo forse degni di essere trattati come una quantità trascurabile?»

E continua:

«Ecco, per esempio, se noi ci mettessimo in testa, come i tedeschi della Boemia, di non subir sopraffazioni, e se dessimo ai nostri deputati il mandato di opporsi in tutti i modi alle intenzioni del governo, che cosa si direbbe? Si griderebbe a squarciagola che siamo facinorosi, che siamo ribelli!

«Ebbene, noi preferiamo il quieto vivere; non siamo oppositori al governo per sistema; ma non ci si provochi. I compensi agli sloveni - se a compensi hanno diritto - si diano pure, anzi; ma in terre slovena: a Lubiana, a Krainburg, ad Adelberga, a Marburg, ad Oberlesece; non in terra nostra, non in paese italiano!»

Anche noi, alcuni mesi fa, quando la Camera di Vienna respinse i crediti per il mantenimento delle parallele slave al ginnasio tedesco di Cilli, leggendo di «compensi» che il governo doveva agli slavi, feriti nel loro amor proprio, abbiamo espresso l'opinione che i compensi che si credeva dover dare agli slavi non dovevano essere tali da rappresentare una offesa a suscettibilità, a diritti, a interessi di altri: trattandosi di scuole medie slave, dunque, si sarebbero dovute erigere in terra slava, non a Zara o a Pisino o in qualunque altro angolo di terre nostre, come, con palese noncuranza del diritto e del sentimento nazionale degli italiani, che da quei semplici accenni si sentono gravemente feriti, si accennò ripetutamente in questi ultimi tempi dalla stampa ufficiosa delle varie provincie.

Contro il monopolio dell'elettricità. Traduciamo dalla *N. F. Presse*: «In seguito ad un caso speciale si è saputo, che circa due anni fa, era stato diramato a tutte le luogotenenze un decreto ministeriale, che non venne mai reso pubblico e secondo il quale, in tutti i casi nei quali si tratta di accordare permessi per la utilizzazione di forze d'acqua a scopi di impianti elettrici, le luogotenenze, prima di esaurire le relative istanze loro presentate, devono chiedere in proposito le istruzioni del ministero dell'agricoltura. E questo ministero di solito risponde nel senso, che le concessioni di forze d'acqua non possono essere accordate che per la durata di 30-40 anni. Questa disposizione restrittiva solo in quanto si tratti di sfruttare forze d'acqua per la produzione di energia elettrica, ha lo scopo - a quanto si suppone - di riservare allo stato la facoltà per l'avvenire di monopolizzare o di aggravare d'imposta la produzione di forza elettrica.

La Camera di commercio viennese, in un memoriale diretto al ministero del commercio, ha rilevato espressamente le conseguenze funeste di queste restrizioni, per l'industria. Inoltre vennero messe in campo anche le obbiezioni che si possono opporre dal punto di vista giuridico, a quelle restrizioni. Ma più che d'ogni altra cosa, la Camera di commercio viennese, si preoccupa appunto dei danni, in senso economico, che derivano alle industrie dai succennati provvedimenti restrittivi. Essa teme che venga impedita la generalizzazione dell'impiego di energia elettrica a scopi industriali e che sia resa anche più difficile la lotta di concorrenza dell'industria nostrana contro quella dell'estero: in massima poi contesta l'idoneità della produzione di energia elettrica ad essere monopolizzata dallo stato.

In particolare poi, la Camera osserva che le misure restrittive suddette, impedirebbero ai paesi alpini di sfruttare le loro abbondanti forze d'acqua, dalle quali finora fu tratto poco o niun vantaggio; quindi s'incepperebbe artificialmente lo sviluppo delle industrie in quelle provincie e si farebbe precisamente il contrario di quel che fanno altri stati i quali - e così segnatamente l'Ungheria - cercano di promuovere in ogni modo le loro industrie sobbarcandosi a tal fine a sagrifici non lievi.»

All'ospitale della Maddalena L'i. r. ispettore sanitario dott. Meeraus di Vienna, trovandosi qui di passaggio, reduce da Pola - ove assistette alle conferenze per il risanamento di quella città - volle visitare il nuovo ospitale per le malattie contagiose, alla Maddalena.

Il dott. Meeraus, che è uno dei più distinti medici di Vienna, si recò ieri l'altro nel pomeriggio a quell'ospitale, e vi si trattenne alcune ore, visitandolo minutamente in ogni sua parte, ed esprimendo senza riserve la sua ammirazione per la tenuta dell'ospitale, ch'egli riconobbe corrispondente a tutte le moderne esigenze.

Il comizio dei lavoranti falegnami. Com'era stato annunciato, ieri mattina nella trattoria *All'Operaio*, in via Pondares, i lavoranti falegnami tennero un comizio pubblico allo scopo di trattare sulle condizioni economiche e morali della loro casta e sul modo di migliorarle.

Alle 10 il vasto giardino della trattoria era affollato; erano presenti quasi tutti i lavoranti falegnami della città, in numero di circa 400. Assistera il commissario di polizia sig. Pechotsch.

Assume la presidenza l'operaio Vincenzo Tellini, il quale dichiara aperta l'adunanza e prima d'ogni altra cosa raccomanda ai convenuti di serbare un contegno esemplare, tanto durante il comizio, quanto durante il periodo in cui dovessero lottare per ottenere l'esaudimento delle domande che sono intenzionati di avanzare ai padroni.

L'operaio Giovanni Schich, comunica all'assemblea che in un precedente comizio fu deliberata la formazione di un comitato per la tutela degli interessi della casta. A far parte di questo comitato riuscirono eletti a voti unanimi i seguenti operai: Vincenzo Tellini, presidente, Angelo Marguardi, Giuseppe Fait, Pietro Carniel, Michele Pernacich, Sisto Luis, Francesco Taucer, Antonio Graher, Fausto Saisa e Giovanni Schich, segretario.

A questo comitato fu commesso l'incarico di redigere un *Memoriale* da avanzarsi ai padroni, per ottenere la riforma del concordato 16 agosto 1891 (entrato in vigore il 30 agosto di quell'anno) che regola i rapporti fra lavoranti e padroni e per domandare inoltre un aumento di mercede.

Il segretario legge quindi il *Memoriale*, contenente 15 punti, che qui diamo in riassunto.

I) venga rigorosamente osservato l'orario di lavoro; e cioè, nei giorni feriali dalle 7 alle 12 e dall'1½ alle 6½, dal settembre all'aprile; e dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 7 dal maggio all'agosto. Quando lo reputassero conveniente, padroni e operai potrebbero di comune accordo stabilire un orario diverso, purchè non ecceda le 10 ore di lavoro.

II) nelle domeniche, sotto nessun pretesto, i padroni abbiano da far lavorare gli operai.

III) nelle feste intermedie si lavori dalle 7 alle 12 e la mercede venga pagata per intero;

IV) il lavoro notturno venga limitato a 6 ore da pagarsi come una intera giornata di lavoro.

V) la mercede venga pagata al sabato sera, senza trattenute di sorta.

VI) i contratti per lavori a cottimo siano conclusi di comune accordo fra operai e padroni senza l'intervento di terzi: e quando agli operai non convenissero, abbiano il diritto di rifiutare:

VII) le disdette vengano d'ambo le parti stabilite a giorni otto;

VIII) nessun operaio venga assunto al lavoro senza regolare libretto di servizio;

IX) gli apprendisti non siano accettati al lavoro prima di aver compiuti i 14 anni d'età e sia cura speciale dei principali di far loro frequentare i corsi serali della scuola industriale, sorvegliandone la regolare frequentazione;

X) nel caso di mancata frequentazione della scuola da parte dell'apprendista, ne sieno avvertiti i rispettivi genitori o tutori;

XI) il tirocinio sia di 4 anni, trascorsi due dei quali l'apprendista venga destinato esclusivamente al banco, affinchè possa perfezionarsi nel lavoro;

XII) trascorso il tirocinio, l'apprendista venga abilitato con apposito certificato del principale, senza il quale non possa essere assunto in alcun lavoratorio;

XIII) la paga dell'apprendista divenuto lavorante non sia inferiore a fior. 7 per settimana;

XIV) nel caso di controversie fra operai e padroni per motivi di lavoro, ne sia rimessa la decisione ad un giudizio arbitramentale, da istituirsi con uno statuto che fra breve sarà compilato;

XV) ogni lavoratorio sia tenuto ad avere una copia del presente regolamento.

Disposizione transitoria: Avuto riguardo all'ognor crescente rincaro dei viveri e delle pigioni, gli operai chiedono che l'attuale loro mercede settimanale venga aumentata del 30 per cento e nelle stesse proporzioni venga aumentato il prezzo dei lavori a cottimo.

Aperta la discussione, i vari punti del regolamento vengono approvati ad unanimità, senza discussione, eccettuato il III, sul quale chiede di parlare l'operaio Battistella.

Osserva che non è per voglia di divertirsi nè di far feste, ma per reale necessità di un miglioramento pecuniario che gli operai si rivolgono oggi ai principali; propone pertanto che nelle feste intermedie, se si lavora, l'orario venga stabilito non a cinque ma ad otto ore.

Tale emenda al punto III è approvata a grande maggioranza.

L'operaio Giovanni Harock osserva poi che il Comitato non si trova affatto garantito da eventuali licenziamenti da parte dei principali, e perciò vorrebbe si deliberasse che in tal caso tutti gli operai occupati nel lavoratorio del licenziato dovessero abbandonare il lavoro.

Il commissario Pechotsch si oppone a tale proposta, osservando che una simile deliberazione sarebbe illegale, giacchè non si può deliberare uno sciopero in questa forma che costituirebbe una pressione sui terzi.

Dopo viva discussione, si decide di aggiungere in chiusa al memoriale «che qualunque sia per essere il risultato delle domande degli operai, non debba dai principali essere recata molestia di sorta ai membri del comitato».

Alcuni operai prendono poi la parola per dichiarare troppo esigua la domanda d'aumento del 30 per cento.

L'operaio Battistella, risponde doversi tener conto della posizione dei principali che non è eccessivamente florida e consiglia i compagni a limitarsi nelle pretese, se vogliono avere qualche cosa.

La discussione si riscalda alquanto, finchè il commissario interviene a raccomandare la calma ed ottiene l'effetto desiderato. Chiude col dire: Siete nel vostro diritto cercando di migliorare la vostra posizione, ma dovete farlo con prudenza e moderazione. Le condizioni dei principali - voi lo sapete - non sono molto floride; accontentatevi dunque di chiedere quel tanto che potete sperare di ottenere. E come voi avete legalmente il diritto di pretendere 8 giorni per il licenziamento, così è moralmente vostro dovere di accordare ai principali, per rispondervi, un periodo di tempo per lo meno uguale. Finora essi non sanno nulla di quello che volete; dunque, prima di prendere qualsiasi altra decisione, presentate loro il memoriale!

Dopo animata discussione si stabilisce che il comitato presenti nel più breve termine possibile il memoriale; il più tardi martedì mattina; di lasciare ai padroni 8 giorni di tempo per rispondere e di tenere domenica prossima, 1. agosto, un'altra adunanza nello stesso locale, per sentire il risultato delle pratiche fatte.

Dopo un ringraziamento alla stampa, l'assemblea si sciolse.

***

Non possiamo chiudere la relazione del comizio dei falegnami, senza esprimere la nostra viva compiacenza per il modo dignitoso e corretto in cui questa classe di laboriosi ed intelligenti operai triestini ha dimostrato di saper tutelare i proprii interessi. Durante la discussione predominò continuamente la nota del buon senso, della ponderatezza e della moderazione. Le poche, anzi pochissime, voci discordanti non fecero che meglio mettere in rilievo la saggezza della stragrande maggioranza dei convenuti, i quali dimostrarono chiaramente come si possa tutelare energicamente i propri interessi economici e morali, senza attingere ispirazione all'odio di classe; come si possa chiedere con dignità e fermezza, senza inveire.

Gli operai falegnami, continuando a comportarsi - come ne siamo certi - così correttamente, non potranno che guadagnare le generali simpatie alla loro causa. E noi ci auguriamo fin d'ora che l'accordo fra operai e principali possa essere pienamente e rapidamente raggiunto con reciproca soddisfazione.

Lo sciopero dei braccianti in legnami. Ieri mattina una deputazione di braccianti in legnami con alla testa il signor Riccardo Camber, si presentò al consigliere di polizia sig. Budin, per dichiarargli che i braccianti non riassumerebbero il lavoro, che verso l'assicurazione di una mercede di fiorini 1.80 al giorno.

Il cons. Budin osservò loro che i negozianti avevano già antecipatamente dichiarato di non poter accordare tale aumento. Su di che gli operai, a loro volta, dichiararono formalmente di persistere nello sciopero.

*** Noi deploriamo vivamente che le condizioni del commercio dei legnami siano tali da dover costringere i negozianti a rifiutare ogni aumento; ma, d'altra parte, dobbiamo pur convenire che, per un lavoro così faticoso, la richiesta di f. 1.80 al giorno - che, non calcolandosi le domeniche, si risolve in f. 10.80 per settimana - non ci sembra davvero eccessiva.

I negozianti di legnami dicono che la concorrenza delle altre piazze rende impossibile ogni concessione; affermano che, accordando un aumento, il loro commercio andrebbe in totale rovina, e [illegible] nei luoghi di concorrenza gli operai [illegible]vorano per 90 soldi al giorno. Tutto c[illegible] sarà verissimo ed è doloroso; ma, d'altra parte, si capisce che un bracciante non possa apprezzare questi motivi, che si sottraggono alla sua percezione.

*** In relazione a quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri, ci perviene la seguente:

«Ignoro per quale via alcune mie frasi vennero riferite travisate per modo che io appaio aver accordato aumenti di mercede agli operai scioperanti, in opposizione agli accordi presi.

«Nulla ho promesso ad alcuno e rimango coi miei colleghi negozianti fermo ai patti stabiliti.

«Pregandola di render pubblica codesta rettifica a quanto è detto nel numero del 25 spir. del Suo giornale - me Le protesto obbligatissimo *S. di V. Tedeschi.*»

L'Unione fra lavoranti fornai e pasticcieri terrà domenica 1.o agosto, alle 10.30 ant., nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, un'adunanza generale ordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso; 2. Relazione della Direzione; 3. Proposta di cancellazione dei pasticcieri; 4. Relazione in merito al forno cooperativo; 5. Elezione suppletoria del II vicepresidente, del cassiere e di un direttore; 6. Eventuali proposte ed interpellanze.

Il latino ripristinato nella Concattedrale di Pola. Scrive il *Giovane Pensiero*: Veniamo con piacere a conoscere che in questa settimana alla nostra Concattedrale fu tolto l'inconveniente - non si sa da chi introdotto - delle orazioni in islavo che si recitavano alla messa delle 7, le quali come in antico vengono ora nuovamente recitate in latino.

Le gare internazionali a nuoto, al bagno Fontana. Favorite da un tempo splendido e da un mare calmissimo, ebbero luogo ieri mattina, nelle due vasche del bagno Fontana le gare internazionali a nuoto, che furono allietate dalla presenza di un pubblico numeroso e distinto, nel quale predominavano le signore e signorine in elegantissimi abbigliamenti chiari. La terrazza dello stabilimento presentava un aspetto incantevole; dalla parte opposta si erano allineate parecchie barche di canottieri che completavano la bellezza del quadro.

Le gare riuscirono perfettamente, sia per la bravura dei partecipanti, sia per l'organizzazione. Vi si distinsero il signor Elemér Sugàr, ungherese, nuotatore fortissimo, il signor Otto Wahle di Vienna, e, dei nostri, il piranese Pietro Schiavuzzi e il triestino Mario Milella. Ci auguriamo che l'esempio di questi bravi e forti giovani sproni molti della nostra gioventù ad esercitarsi in questo vigoroso ed utilissimo *sport*, nel quale i triestini non possono ancora [illegible] all[illegible]ezza dei giovani di molt[illegible] marittime [illegible]

Ecco l'esi[illegible] incominciate puntualmente [illegible]

Nella *Gara di velocità* (metri 45) corrono tutti gli inscritti. Fino a pochi metri dal traguardo le differenze sono minime. All'ultimo momento il sig. Elemér Sugàr attacca una volata e arriva primo per mezzo corpo in 34"½; secondo Oreste Guarrini in 35".

Anche alla *Gara Matricole* (metri 45) si presentano allo *start* tutti gli inscritti, ma appena partiti lo *starter* non trova buona la partenza e fa sospendere la corsa. Nasce un po' di confusione; alcuni dei partiti compiono tutto il tratto, altri vengono fermati da una barca cacciatasi in mezzo. Viene deciso di ripetere la corsa dopo la IV.

Segue la *Gara Trieste* (metri 90). Ritirato Yimmy Corcoran, corrono Oreste Guarrini, Oreste Tevini e Paolo Schöpfer. Quest'ultimo abbandona a metà la corsa e Guarrini vince brillantemente in 1'26" seguito da Tevini in 1'36".

Nella più importante gara *Campionato dell'Adriatico*, (metri 90) si ritira Pacchetti, corrono tre. Elemér Sugàr che è un nuotatore eccezionale per velocità vince la corsa in 1'20" battendo per poco più di una testa Otto Wahle degno suo competitore.

Dopo questa, come deciso, si corre la *Gara Matricole*. Si ritirano quattro. Viene vinta con facilità da Pietro Schiavuzzi in 35"; secondo Ernesto Fabretto in 38".

Segue la *Gara Juniores* che viene disputata da tre competitori; tre altri si ritirano. Mario Milella si piazza benissimo primo sin dal principio e conserva il suo posto compiendo i 45 metri in 34"½; il conte V. de Puppi giunge secondo in 57".

Interessantissima la *Gara a Morto* in cui il triestino Arturo Guarrini e l'ungherese Elemér Sugàr si disputano accanitamente il premio giungendo primo per circa una testa l'ungherese in 34"½; secondo Guarrini in 35".

Nella *Gara Handicap*, corrono due soli: Oreste Guarrini e Carlo Novak che aveva 16" di avvantaggio. Viene però raggiunto a qualche metro dal traguardo e battuto per mezza persona. Guarrini compie il tragitto in 1'39", Novak in 1'41".

Ultima corsa la *Gara di resistenza*, (metri 900) ritirati tre, corrono Giuseppe Pacchetti e Otto Wahle. Il primo si ritira dopo 100 m. e Wahle, che è d'una resistenza eccezionale, compie benissimo senza aiuto di marcia-passi, tutti i 900 metri in 17'58".

LA PAZZA
36

Adele si fermò di nuovo. Era un po' pallida.

Le ultime parole di suo fratello vibravano ancora nel suo orecchio. Con una leggera esitazione nella voce, e arrossendo nel timore di ferire il cuore di quell'uomo, proseguì:

— Poichè voi mi amate, signor De Pierri, il vostro amore, forse, farà sì che voi mi perdonerete se le mie parole vi addoloreranno...

— Devo abbandonare ogni speranza, signorina? oppure, ora che voi non ignorate più le mie intenzioni devo continuare a ricercare la vostra presenza nei salotti dove potremo incontrarci? Devo, al contrario, evitare, per non farvi dispiacere, tutte le occasioni che mi si offriranno di vedervi?

— Perchè fuggirmi?

— Perchè la mia presenza sarebbe, se non penosa per voi, almeno imbarazzante.

Adele scrollò il capo.

— No, non cambiate nulla alla vostra condotta, alle vostre abitudini...

— E' forse questa una speranza? Posso nutrirla?

— Non è, almeno, un rifiuto - fece la fanciulla sforzandosi a sorridere.

Si diressero verso il salone. Adele, col viso triste e pensoso, si prometteva di domandare a suo fratello la spiegazione di ciò che egli aveva detto. Se ne presentò ben presto l'occasione. Dopo il valzer, ella prese il braccio di Francesco. Non era ancora completamente rimessa dall'emozione. Francesco, anche lui, sembrava fuggirla, evitare la sua presenza. Perciò fu con un gusto spiacevole, che non potè padroneggiare, che accolse la giovinetta. Ella mormorò:

— Ho veduto il signor de Pierri.

— Ti ha parlato?

— Sì.

— Ebbene?

— Mi ha detto che mi amava.

— Che cosa hai risposto?

— Che io non amavo alcuno, ma che gli permettevo di sperare. E' così che tu volevi?

— Sì.

— Ora io ho il diritto di conoscere il motivo che ha dettato le tue parole.

— Te l'ho detto.

— No. Tu non ti sei sufficientemente spiegato. Mi hai lasciato soltanto comprendere che si trattava della tua vita e del nostro onore, quello di mio padre e mio.

— E' vero... purtroppo!

— Dunque parla, Francesco, io t'ascolto!

— No, aspetta ancora. Non assediarmi di domande. Qui, in mezzo a tutta questa gente che ci guarda, che ci sente, posso io confidarti simili cose?

— Allora lascia il salotto e va nel tuo studio, io ti raggiungerò.

— Ma non puoi pazientare ancora un po'?

— Non voglio.

— Ma se il segreto che io posseggo non fosse il mio, se mi fosse assolutamente impossibile di fartene parte?...

— Ma è dunque proprio orribile ciò che tu non osi dirmi?

— Sì.

— Dunque rifiuti?

— Te ne prego, Adelina, mia bella, non insistere...

— Allora io racconterò tutto a mio padre... Non posso agire come io ho fatto, senza informarlo. Bisogna che egli sappia ciò che ho risposto al signor De Pierri.

— Prevenire nostro padre, sarebbe come forzarlo a interrogarmi... comprendi, Adele?

— Dirai a lui ciò che non vuoi dire a me!...

— Ma questa cosa lo ucciderebbe!...

Questo dialogo fra il dott. Flamini e sua sorella avveniva a bassa voce. Le loro parole erano secche, rapide, le frasi interrotte... Una viva emozione stringeva loro il cuore, i loro occhi, nel timore d'incontrarsi, si volgevano altrove... Erano pallidissimi; Francesco sopratutto. Quanto ad Adele, una specie d'irritazione animava il suo sguardo, per solito sì dolce e sì profondo.

La giovinetta disse ancora una volta, con frasi affrettate:

— Io voglio conoscere la verità a qualunque costo, capisci. Per quanto spaventevole, dolorosa essa sia, bisogna che tu ti decida a dirmela tutta per intero!...

— Ebbene, vieni... seguimi.

Riuscirono a lasciare il salone, uno alla volta, senza che alcuno se ne accorgesse. Francesco salì nel suo studio. Adele, poco dopo, lo raggiungeva. Quando furono entrati, Francesco ascoltò, per assicurarsi se vi fosse qualche rumore... se qualcuno li avesse seguiti. Poi chiuse la porta a doppio giro di chiave.

— Quante precauzioni! - disse la giovinetta, mal nascondendo il suo spavento sotto un sorriso.

— Sono necessarie.

Il giovanotto si lasciò cadere sopra una poltrona, mise il capo fra le mani, poi:

— Perdonami ciò che ti dirò, sorella mia - egli disse - perdonami, poichè io sto per spezzare la tua vita, la tua felicità, la tua spensieratezza... Perdonami se io offenderò la castità delle tue orecchie con dei particolari che avresti dovuto ignorare sempre, ma che la fatalità mi obbliga a dirti!...

E ad un tratto delle lagrime invasero il suo volto, mentre dei singulti dolorosi gli straziavano il petto, impedendogli di parlare. Giammai Adele aveva veduto suo fratello in quello stato miserando.

— Dio mio! che cosa è successo dunque?... - domandò la fanciulla, trepidante.

Si era alzata e aveva preso una delle mani di Francesco, stringendola con tenerezza nelle sue.

Francesco ritirò bruscamente la sua mano.

— Non toccarmi!..... allontanati, per pietà!

Adele indietreggiò, atterrita. Egli asciugò le lagrime, e, con voce tanto bassa che la fanciulla potè sentire appena, disse:

— Tu conosci molti particolari del processo contro quell'individuo chiamato Tommaso Loreti, arrestato sotto l'accusa di aver assassinato il nostro amico signor Montelli.

— Ho inteso raccontare, se non tutto, almeno molti dettagli di questo assassinio; ma quali rapporti questo triste fatto può avere con ciò che devi raccontarmi?

— Ahimè... purtroppo, vi sono dei rapporti!

— Parla... La verità, per quanto possa essere crudele, è cento volte meglio dell'incertezza in cui tu mi lasci.

— Tommaso Loreti è innocente.

— Che ne sai tu?

— La giustizia esita molto e malgrado le prove, che esistono a carico di Tommaso, l'istruttoria non ha potuto stabilire la di lui completa colpabilità.

— E' vero... ma ciò...

— Aspetta... Esiste un uomo che viene attivamente ricercato e sul quale pesano ugualmente dei gravi sospetti, e che sembra aver avuto una parte in quell'assassinio.

— Un complice di Tommaso Loreti?

— Complice o no, poco importa. Quest'uomo potrebbe sciogliere il problema, rischiarare il mistero, nell'oscurità del quale la giustizia rimane indecisa...

(Continua)

Tartini in melodramma. Leggiamo nella rivista letteraria *Natura ed Arte*:

«Al Municipio di Roma si discute la ventura stagione del teatro Argentina, e il maestro Stanislao Falchi presentò per l'esecuzione il suo nuovo melodramma, di cui conosco parole e musica, ma non conosco il titolo, perchè non lo conosce nemmeno il Falchi, cioè non lo ha scelto ancora. Eccovi un'idea del libretto:

«È nota la leggenda del Trillo del diavolo. Giuseppe Tartini, rifugiatosi nel convento d'Assisi, perchè in Venezia era minacciato di morte dalla famiglia del cardinal Cornaro in seguito a un episodio d'amore e di sangue, una notte sognò il diavolo. Il diavolo dunque, staccato dalla parete il violino che poi divenne celeberrimo, ne cavò una così sublime melodia, che il Tartini, svegliatosi, tentò trascriverla nell'impeto della commozione e dell'ispirazione; ma, dice egli stesso, quel che potè fissare sulla carta era tanto inferiore alla musica udita in sogno, da sentirsi tentato a rinunziare per sempre all'arte sua, e lo avrebbe fatto se dell'arte non avesse avuto bisogno per vivere. Pure, quella sonata, dov'è appunto il famoso Trillo del diavolo, è il più bello de' suoi componimenti. Fin qui la leggenda, o la storia, come più vi piace.

«Il Falchi e il suo collaboratore poeta, di cui debbo tacere il nome, hanno sceneggiato questo gruppo di episodi della gioventù del Tartini, in un melodramma in tre atti, schiettamente originale. Nel primo atto siamo sul terrazzo della casa Cornaro, in una splendida sera, sul Canal grande. Il secondo atto si svolge nel giardino dello stesso palazzo. Il terzo atto è nel gran chiostro di S. Francesco, in Assisi. Il personaggio emergente è il demone violinista, che assume la forma di un elegante abatino, l'abate Ardelio. L'opera si chiude col Trillo del diavolo.»

La festa di ieri. Giornata calda; bagni popolatissimi. Nel pomeriggio e alla sera molta gente a Barcola; carrozze a Miramar. Solito concorso al Boschetto, all'Acquedotto e in quei caffè e *restaurants*, folla al Giardino Pubblico. Folla nei Caffè di Piazza Grande, ove sonava la banda cittadina; numeroso concorso al Caffè della Stazione, ai Volti di Chiozza ecc.

Animatissime le gite per mare. Col *Wurmbrand* partirono iermattina per Venezia 150 persone. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 346 persone, per Cittanova con l'*Arsa* 193, per Isola col *San Marco* 289, per Isola con l'*Istria* 200, col *Venezia* 177; per Portorose col *Risano* 276, col *San Nazario* 180; per Miramar col *Melanira* 128, col *Miramar* 72.

*** Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 479 persone. Con la Ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 203, per Nabresina 536 persone.

A proposito dello scolaro lapidato a Tarvis. Nel *Piccolo* di lunedì scorso, abbiamo pubblicato, nelle *Recentissime*, una notizia, datata da Udine, circa l'orribile delitto commesso da due scolari sopra un loro compagno. Ora il Podestà di Tarvis ci dirige la seguente lettera:

«Nel pregiato suo giornale del 19 luglio 1897, si legge nella rubrica *Recentissime* la notizia di un «orribile delitto»: uno scolaro di qui sarebbe stato lapidato e sepolto vivo da due suoi compagni.

«Siccome tale notizia, se fosse vera, potrebbe portar grave danno alla fama della nostra pacifica borgata di Tarvis, così la prego ad onore del vero, di voler rettificare il fatto nel suo pregiato giornale, essendo quella notizia priva d'ogni fondamento.

«La verità è, che in seguito a denunzia di maltrattamento [illegible] uno scolaro, [illegible] fa [illegible] ordine di codesta Autorità [illegible] la autopsia del ragazzo, la quale diede per risultato che il decesso era avvenuto per morte naturale, e che dovevasi escludere assolutamente un maltrattamento o lesione corporale».

Circo Belley. Alle due rappresentazioni date ieri dalla compagnia equestre Belley, il pubblico intervenne in folla. Applausi fragorosi e meritati riscossero tutti gli artisti e specialmente i minuscoli *Rosina* e *Demetrio*, la valente cavallerizza *miss Gilda*, il sig. Francesco Belley in un lavoro di grande effetto con salti mortali sul cavallo, e il signor Amedeo Belley, un *jockey* di primissima forza, che sollevò schietto entusiasmo. Questi due artisti potrebbero degnamente figurare in qualsiasi compagnia di primo ordine. Superfluo il dire che le scene comiche e i lazzi dei *clowns* e del *Tony* suscitarono un'ilarità delle più domenicalmente fragorose.

Le rappresentazioni di questa brava compagnia, che merita tutto l'appoggio del pubblico, volgono al loro termine, dovendo essa fra pochi giorni lasciare Trieste.

Questa sera rappresentazione variata, che terminerà con la celebre pantomima *L'orso e la sentinella*.

Importante arresto a Fiume. Da diverso tempo le autorità italiane ricercavano inutilmente certo Domenico Ballico, d'anni 27, da Udine, sparito improvvisamente da Milano dopo che quel tribunale gli aveva inflitta la pena di 2 anni e mezzo di carcere per truffa e falso in documenti. Tutto questo tempo il Ballico se ne stava qui tranquillo lavorando in qualità di capo-mastro. Le ricerche della questura di Milano finalmente arrivarono anche a Fiume e, quella polizia in breve riuscì ad identificare il ricercato procedendo al suo arresto. Ora il Ballico, è in carcere, ed attende i risultati delle pratiche incamminate per la sua estradizione alle autorità italiane.

Incendio. Ieri sera, verso le 9, il portinaio della casa N. 1 in via traversale del Bosco, udì delle grida d'allarme partire dal terzo piano in detta casa e precisamente dal quartiere abitato dalla famiglia Weisenfeld; guardò in alto e vide che da una finestra uscivano delle fiamme.

Senza por tempo in mezzo corse all'appostamento principale dei vigili e tosto un treno partì a quella volta col luogotenente Caputto, ma al giungere dei vigili, i casigliani avevano già completamente estinto l'incendio. Il quale aveva avuto origine da un lume, che cadendo dalle mani della signora Weisenfeld, avea comunicato il fuoco ad una cortina.

Il luogotenente Caputto volle accertarsi che realmente non vi fosse alcun pericolo e fece poi ritorno al suo appostamento.

Tentato suicidio. L'orologio del palazzo municipale sonava le 10 di ieri sera, quando il tonfo di un corpo pesante che cade in acqua richiamò l'attenzione di due bravi giovanotti, braccianti, che stavano a godersi un po' di fresco alla riva del Mandracchio, davanti al giardino di piazza Grande. La guardia di p. s. Sanzin, che era di piantone all'angolo del palazzo luogotenenziale, aveva veduto una donna passeggiare su e giù e poi slanciarsi in mare, sicchè accorse a quella volta e, scesa nella barca dei due giovanotti, che sono Pietro Michelutti, da Monfalcone, e Vittorio Laurencich, d'anni 27, fece, con loro, forza di remi e si spinse verso quel punto dove nell'acqua si udiva un insolito gorgoglio. Subito dopo, a poca distanza, videro venire a galla una massa quasi inerte e i due giovanotti, afferratala per i vestiti (mentre la guardia Sanzin teneva in equilibrio la barca), riuscirono a tirarla a sè e la trassero, con la barca stessa alla riva, dove già si trovava l'ispettore Clarich.

Fatta salire sulla banchina, le venne prestato qualche cura, che ebbe per effetto di farle rigettare l'acqua inghiottita. Giunse anche il dott. Fonda dalla Guardia medica, il quale prestò alla donna le cure più urgenti, e poi con una vettura la fece accompagnare all'ospedale, dove ella fu accolta nel quarto ripartimento. Quivi si seppe il suo nome: Carolina Zulin, di 40 anni, abitante in via dell'Annunziata N. 2; non si conosce la causa che può aver spinto la Zulin a togliersi la vita.

Ieri, nel pomeriggio, ella uscì di casa, dicendo a suo marito che in breve sarebbe ritornata, ma egli ancora l'aspetta. All'ospedale ella disse che non aveva mangiato in tutto il giorno e chiese di che ristorarsi.

Connazionali ed amici! - Aggressione? Erich Zarnke, d'anni 23, da Berlino, ex tenente prussiano di fanteria, ora in pensione, erasi recato in Grecia a combattere come volontario. Terminata la guerra e licenziati i volontari, il Zarnke veniva qui a Trieste e prendeva alloggio in piazza della Borsa N. 13. Sabato sera, il Zarnke, tanto per fare una passeggiata, si recava a San Giacomo in Monte, e colà giunto entrò nell'osteria all'«Aurora», ove chiese del vino. Poco dopo entrava nel locale un giovane, pure tedesco, che sedette al medesimo tavolo del Zarnke. Tra i due s'intavolò ben presto una conversazione e il nuovo venuto, che disse chiamarsi Carlo Gärner, d'anni 25, negoziante, da Thalhulm, pertinente a Dresda, abitante ora in piazza della Borsa N. 12, dichiarandosi ben contento di aver trovato un commensale, invitò il compagno a bere in sua compagnia. Bevendo, naturalmente, continuarono a discorrere, e si fermarono specialmente sull'argomento della Grecia; il Zarnke raccontò i suoi fatti d'armi, e dopo qualche tempo essi uscirono dall'osteria e si diressero verso S. Andrea.

Ad un tratto, durante il cammino, il Gärner si fermò e, rivoltosi verso l'altro, gli disse a bruciapelo:

— Senta, signor Zarnker, io sono molto robusto, e, sebbene Ella sia lungo, io sono capace di gettarla oltre a quella siepe.

— Via, non dica sciocchezze, rispose l'altro.

Ma il nuovo amico dello Zarnker, senza aggiungere parola, lo afferrò per le spalle e gli diede un forte pugno sulla schiena, gettandolo a terra. Causa lo slancio cadde egli pure, ma, rialzatosi tosto, si slanciò addosso al malcapitato giovanotto, tempestandolo di pugni. Il Zarnker con molta fatica riuscì a liberarsi dal suo aggressore e a fuggire. Questi però lo rincorse gridando: «La uccido» e raggiuntolo, gli diede alcuni colpi col bastone. Alle grida del povero Zarnker accorsero le guardie che condussero ambidue al commissariato di S. Giacomo e di là poi alla Direzione di Polizia, ove furono assunti a protocollo dal commissario barone Svurdeau. Essendosi il Gärner comportato arrogantemente tanto al commissariato, quanto alla Polizia, venne condannato a 5 fiorini di multa commutabili in 24 ore d'arresto. Per il fatto di cui si rese colpevole contro lo Zarnker, fu scortato agli arresti di via Tigor.

Il calcio di un cavallo. Iermattina mentre il famiglio Giuseppe Scabar, d'anni 16, da Repentabor, al servizio del possidente Cossutta di Santa Croce, era intento a strigliare un cavallo: questo gli sferrò un calcio al piede destro. In preda a forti dolori il sofferente fu trasportato con una carrettella all'ospitale, ove quei medici riscontrarono che egli aveva riportato una frattura e lo fecero accogliere nel quarto riparto.

Bambina atterrata da una vettura. La piccina di tre anni Matilde Zinchi, ieri sera, alle 8 e mezzo, se ne stava nei pressi della sua abitazione in via Calvola N. 4, quando fu accidentalmente urtata e gettata a terra da un cavallo attaccato ad una vettura.

Alle grida dei presenti il cocchiere fermò quasi istantaneamente il cavallo, e la piccina tutta spaventata, venne raccolta e consegnata alla madre la quale, cercò di prestarle qualche cura e la portò poi alla Guardia medica, dove il dott. Laurinsich le riscontrò alcune abrasioni e leggere contusioni al piede destro, e le prestò le cure necessarie.

Tra fratelli. I fratelli Rodolfo e Marco Bocin, il primo d'anni 28, ammogliato, abitante in via dei Verzieri N. 15, il secondo d'anni 21, abitante in via del Molino a Vento N. 36, ambedue facchini, avevano passato il pomeriggio di ieri in allegria.

Verso la mezzanotte uscirono dall'osteria, ove avevano fatto l'ultima stazione, coi cervelli annebiati anzichenò dai fumi del vino, e cammin facendo, si diedero al dilettevole passatempo di beffarsi reciprocamente. La moglie del fratello maggiore, invano li mise sull'attenti: «che ogni bel zogo stufa!» i due non tardarono dallo scherzo a passare gradatamente all'alterco più vivace e minaccioso. In via Nuova si scagliarono l'un contro l'altro un sacco d'ingiurie e poi, giù cazzotti alla orba. Una guardia, accorsa al rumore, trasse i due fratelli, seguiti dalla donna - che aveva seco un bambino di pochi mesi! - alla Direzione di Polizia. Ma quivi l'alterco ricominciò, e ci volle molto per farli star quieti. Allora furono passati in via Tigor, ove vennero assunti a verbale dall'impiegato d'ispezione.

Malori improvvisi. Ieri sera, alle 10, veniva accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giacomo Valentinuzzi, d'anni 47, il quale era stato colto da improvviso malore. Fattolo adagiare su di un letto, il medico gli prestò le cure necessarie, dopo le quali lo fece accompagnare all'ospedale.

Ieri sera, verso le, Gilda Bigotti, d'anni 15, abitante in via della Madonnina, venne accompagnata alla Guardia Medica, perchè colta da improvviso malore. Il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie e la fece adagiare su di un letto.

Epilessia. Ieri sera, alle 8.30, veniva chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica per la ragazza Olga C., d'anni 19, abitante in via della Ferriera N. 6, la quale, rincasando, era caduta a terra, colta da improvviso malore. Accorso il medico, constatò trattarsi d'epilessia e le riscontrò una ferita lacero-contusa al mento, riportata in seguito alla caduta, ferita per la quale le prestò le cure necessarie.

Il secolo nevrosico. Nelle vicinanze dell'osteria «Al buon macellaio», in via delle Beccherie, ieri, verso le 5 pom., Giovanni N., di 23 anni, da Monfalcone, fu colto da assalti nervosi. Il sig. Treves, accorso con un infermiere, gli prestò le necessarie cure.

La sbornia. Ieri, alle 4 1/2 pom. veniva avvertita la Guardia medica che un uomo privo di sensi giaceva a terra in via dei Cordaiuoli. Recatosi al luogo indicato, il medico potè constatare trattarsi semplicemente di una sbornia.

Fattagli odorare un po' d'ammoniaca, si scosse e, rialzato, fu preso in consegna da una guardia di p. s. Era costui il falegname Giovanni P. d'anni 25.

Risse e ferimenti. Iermattina, in via del Solitario, fra i due facchini Giovanni Bait, d'anni 23, abitante in via del Solitario N. 2 e Antonio Brandolin, d'anni 17, abitante in via del Torrente N. 34, insorse per futile motivo un diverbio, che ben presto degenerò in rissa. Il Brandolin poi, durante la zuffa, menò un calcio alla testa all'avversario, cagionandogli una ferita sopra l'occhio sinistro. Ambidue furono condotti alla Direzione di polizia e, dopo assunti a protocollo, accompagnati in via Tigor.

Cadute. Iermattina alle 11 Giovanni Skerianz, di 64 anni, passando per la via di Riborgo, cadde a terra e si fratturò il braccio destro. Il signor Treves, accorso con due infermieri, prestò al caduto le cure necessarie e lo fece poi trasportare alla sua abitazione in via San Giovanni.

Il sig. Giacomo Menasse, d'anni 19, abitante in via Porta N. 3, ieri, al meriggio, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni sulla gamba destra, riportate cadendo fra gli scogli del bagno Fontana. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il fabbro Angelo Glessich, d'anni 22, abitante in via Giulia N. 23, ieri mattina, alle 11 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il carbonaio Matteo Sulligoi, d'anni 48, abitante in via Montorsino N. 80, ieri, poco dopo il mezzogiorno, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano destra.

Il carradore Alessandro Zuliani, d'anni 27, abitante in via dell'Istria N. 13, ieri, alle 6 pom., riportò accidentalmente una ferita al dito mignolo della mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il ragazzo quattordicenne Lorenzo Faborizi, iermattina, passando per la via delle Beccherie, inciampò sopra un chiodo appuntito e riportò una ferita al piede destro.

All'Infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata.

Nei bassi fondi. Pietro Velika, pittore di stanze, di 25 anni, da Capodistria, aspira all'onore di essere l'amante di Elena Valencich, una dama di 32 anni, da Castelnuovo, che abita in un ricco palazzo di via San Filippo. Iermattina alle 8 egli si recava da lei chiedendole la pietà d'un sorriso... nonchè un fiorino, che ella sdegnosamente gli rifiutò. Lui, allora, si scagliò addosso alla crudele, la percosse e le stracciò le vesti. Ella si diede a gridare e lo mise in fuga; poi si recò subito alla direzione di Polizia dicendo di aver risentito, causa i vestiti lacerati, un danno di circa 10 fiorini. Quindi rientrò in casa, e a riposarsi delle passate emozioni, si coricò. Ma, avea appena adagiato il corpo sulle soffici piume, che udì all'uscio dei forti colpi. Era *lui* che ritornava. La Valencich sulle prime non voleva aprire, ma temendo che egli le atterrasse la porta, scese dal letto e andò ad aprire. Il Velika entrò e riprese la scena di prima; scagliò contro la donna un mondo d'ingiurie, e non contento di ciò, fece un fardello dei vestiti ch'ella avea posto su d'una seggiola e se ne andò portando via tutto. La Valencich dovette farsi prestare i vestiti d'una sua amica per poter uscire; corse in istrada e raccontò il fatto a una guardia. Poco dopo, infatti, il Velika veniva arrestato in via di Riborgo e condotto alla direzione di Polizia; egli, a sua discolpa, disse piangendo, che i vestiti non li aveva rubati ma... semplicemente *presi* per fare dispetto alla Valencich. Fu accompagnato in via Tigor.

L'arresto di un ricercato. In via Arcata, nel pomeriggio di ieri verso le 3, l'ufficiale di polizia Titz arrestava un tale Francesco del fu Antonio Stefanutto, agente di commercio, da Udine, abitante al secondo piano della casa N. 11 di via San Maurizio, perchè ricercato dalla prefettura di Udine, avendo da scontare una condanna di due anni e mezzo inflittagli da quel Tribunale. Egli è inoltre imputato del crimine di ratto di una minorenne, ch'egli avrebbe indotto a fuggire dalla casa paterna.

Ospite ladro. Il facchino Francesco Radarovich, d'anni 22, dalla Stiria, già sfrattato da Trieste e suo territorio, era ritornato di soppiatto circa un mese e mezzo fa a respirar le nostre pure aure marine, e aveva preso alloggio presso Giacomo Rosini in via Crosada N. 4. Ieri pare che il Radarovich giudicasse giunto il momento di mutar paese, perchè si allontanò dal suo alloggio senza avvertirne nessuno, e non vi fece più ritorno. Il suo ospite non ne avrebbe fatto, veramente, gran caso, se il Radarovich, andandosene, non avesse asportato a danno del Rosini un oriuolo *remontoir* d'argento ed un paio di stivaletti, del complessivo valore di f. 14.

Del resto, appena denunciato il furto all'autorità di p. s. il Radarovich venne arrestato ieri in piazza S. Francesco.

Un accattabrighe. Il cocchiere Ermenegildo Zanussi, d'anni 28, abitante in via dei Gelsi N. 2, ieri, nel pomeriggio, essendo ubbriaco, se la prese, in via del Farneto, con uno sconosciuto, dandogli anche degli spintoni e qualche innocuo cazzotto. Recatosi poi in via del Boschetto, entrò nella casa N. 2 B, dove attaccò briga col portinaio Pietro Filli, facendogli anche una generosa largizione, oltre che di ingiurie, di percosse. Il percosso, vedendo passare le guardie, ne invocò l'intervento, e il Zanussi andò a finir la festa in via Tigor.

Per sospetto di furto. Giovanni Stratico, d'anni 18, da Castelnuovo (Dalmazia), marinaio disoccupato, venne ieri sera arrestato, sospettandosi ch'egli sia l'autore del furto di 9 lire italiane, commesso a danno del cuoco del piroscafo lloydiano *Arcid. Carlotta*. Francesco Franchierich, che le custodiva nella cucina del piroscafo.

Ancora un piccolo socio della ditta Carissimo e compagni. Verso le 5 e mezzo pom. ierialtro un ragazzo s'introdusse nel negozio di timbri del signor Enrico Kunat, in via S. Sebastiano N. 4, e con un destro colpo di mano rubò dal cassetto del banco l'importo di 8 fiorini. Ierimattina il ladruncolo fu trovato e condotto agli arresti e si riconobbe in lui uno dei tanti soci della ditta Carissimo e Comp. e cioè Emilio Ravan, di 9 anni (!) da Trieste.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, in via del Torrente, venne rubato da un carro una piastra di rame del valore di 46 fiorini, appartenente al villico Antonio Kalin, da Aidussina. Ladri ignoti.

Stefano Kovach, sarto, da Lubiana, abitante in via Donota N. 4, ieri notte, venne derubato di un orologio d'argento del valore di 7 fiorini. Non seppe però indicare il luogo, essendo egli alquanto alticcio.

Antonio Lipot, facchino, abitante in Rozzol N. 460, ieri notte, mentre dormiva con la porta aperta, venne derubato, da ignoto ladro, della giacca e del panciotto, del complessivo valore di 8 fiorini, nonchè dell'importo di f. 4.30 che teneva nella tasca dei calzoni.

Minime. Ieri notte alle ore 2 1/2 in via Arcata vennero arrestati Ettore D. di anni 19, pittore di stanze da Udine e Giuseppe V., d'anni 21, facchino, da Trieste, perchè con canti e clamori turbavano la pubblica quiete.

Iermattina alle 4 1/2 in una liquoreria di via Crosada, per illecita intromissione nell'operato delle guardie, venne arrestato Antonio M. d'anni 37, pittore di stanze, da Trieste.

Per vagabondaggio, ieri notte in via di Riborgo, venne arrestato Antonio P. di anni 27, calzolaio disoccupato, da Meduna, provincia di Treviso.

Corrispondenza aperta. Sig. *Giuseppe D.* Qui. Assumeremo informazioni, riservandoci di pubblicare domani.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.7, ore 2 pom. 28.9 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 762.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 26.0 C. — Oggi: alta marea 9.16 ant. 7.22 pom. Bassa marea 2.10 ant., 1.4 pomediane.

Ogni giorno una. Ricambio di cortesia.

Un creditore dice alla sua vittima:

— Ecco, per il bene che vi voglio, io sono disposto a dimenticare la metà del vostro debito.

— Ed io - risponde il debitore - per contraccambiare la vostra amabilità, procurerò di dimenticare l'altra metà...

TEATRI

TEATRO FENICE - dalle 6 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

[illegible]
Editore Responsabile Augusto Succo
Trieste

GIOVANNI RENZI

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 pom. munito dei conforti religiosi.

Le inconsolabili figlie Anna V. de Gorachuchi Teresina, Giovanna, Carlotta ved. Micklewright, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Luglio 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente una buona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4006

Ricercasi per scrittoio signorina tedesca che sappia anchè qualche po' di corrispondenza italiana. Offerte al Piccolo, con indicazione di circostanze famigliari, impiego eventualmente occupato, sub «Prontamente 372» 5108

Uomo robusto occuperebbesi quale facchino. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4028

Cerco ragazzi con paga, in manifatture, via Ponterosso 4, Schöfflin. 3744

Disegnatore meccanico, con buoni certificati, viene ricercato. Offerte al Piccolo sub S. S. 3741

Direttrice di casa cerca posto famiglia o signore qui, estero. Offerte sub Rosa all'amministrazione del Piccolo. 3871

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 3939

ISTRUZIONE

Maestra diplomata istruisce lingua tedesca e francese. Indirizzo al Piccolo. 3874

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2397

AFFITTANZE

Ricercasi camera o camerino vuoto, fino 24 agosto. Indirizzo Piccolo 4013

Ricercasi Cormons, Sagrado, Gradisca o dintorni, quartiere almeno 4 stanze, accessori, pozzo bevibile, possibilmente orto; prontamente oppure novembre. Offerte al Piccolo sub C. M. 3974

Affittasi stanzetta ammobiliata modico prezzo Via Amalia 10, II, porta 8. 4027

Affittasi quartiere quattro stanze, cameretta e cucina, pressi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4007

Affittasi prontamente a Cividale, presso Udine, un quartiere composto di sette locali bene ammobiliati. Rivolgersi presso G. B. Angeli. 4006

Affittasi una, due stanze vuote, oppure una grande ammobiliata. Via Zonta 3, III piano. 3985

Affittansi quartieri via S. Lucia 6, Madonna Mare 15, S. Nicolò 21, per fiorini 400 a 440. 2713

Affittasi un camerino con e senza mobili. San Lazzaro N. 1, porta 11. 5110

D'affittare bella stanza ammobiliata, con poggiolo, primo piano, pressi piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 3523

D'affittare per un signore, stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 3963

Subaffittasi causa partenza, quartiere quattro stanze, cucina, veranda, giardino. Vicolo Officina 4. Prezzo mite. 3983

Subaffittasi quartiere signorile Acquedotto vecchio, 5 camere, 2 camerini, cucina, tutto parchettato, campanelle elettriche, acqua in cucina, cesso, camerino bagno, f. 500. Informazioni Caffè Francese mediatore Zanutel. 5109

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobiliata a nuovo con ampio adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi Toffoli Domeggo 3726

Quartieri grandi affittansi qualunque parte della città. Rivolgersi Farneto 5. 3993

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3947

Da vendere due poltrone, un sofà, bagno con vasca e doccia, grande tappeto da piedi, terrecotte di Firenze. Via Ss. Martiri N. 14, pianoterra, dalle 6½ alle 7½ pom. Esclusi rivenditori. 4031

Pressa usata e macchina per tagliare tele ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3958

Motore a petrolio ricerco. Vendo motore a gas. Luigi Zuculin. Vedi avviso in questa pagina. 3958

Vendesi fornimento stoffa salotto, fornimento canna d'India, eleganti. Acquedotto 32, I. Ore 4-8. 4017

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornale: Münchener Nachrichten, Berliner Tageblatt, Pester Lloyd, Wiener Sonn- und Montagszeitung, Figaro, Gazzetta ufficiale d'Italia. Rivolgersi al Piccolo.

Pneumatica mai adoperata, elegantissima, marca primaria, vendesi prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo 3981

Causa trasloco da vendere diversi mobili, stanze eleganti matrimoniali. Indirizzo al Piccolo. 3941

Pianino nuovo, corde incrociate, alto 133 centimetri, suono insuperabile, causa partenza, vendesi, Barriera 15, I. 4072

Bicicletta da vendere buonissimo stato f. 60. Indirizzo al Piccolo. 4025

Bicicletta inglese, quasi nuova, vendesi prezzo ottimo. Magazzino Farneto 16. 4010

Mobili da vendere. Via Malcanton N. 5, III p., da mezzogiorno alle 1 1/2. 4011

Pneumatica pariglina vendesi prontamente a miglior offerente, contanti. Indirizzo Piccolo. 4004

Osteria bene avviata, posizione centrica da vendere, Indirizzo Piccolo 3773

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito medaglione d'oro. Trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore portandolo Piccolo riceverà mancia. 5113

Fu smarrito venerdì catena d'argento con orologio, ventaglio, ciondoli o spilla. Mancia portandola Piccolo. 4018

AVVISI DIVERSI

Minia Metternich Domechina 25. Aiduti pissutti Eduti rugneti allegrissimi noi pure meno zio Cucco, scriveremo domani, molti saluti. 4029

Anna Farneto. Fervidissimi auguri dall'antico amico Nino D. 4026

Signorina Anna P. Che sia felice oggi e sempre, di cuore le augura l'affezionatissima Pina. 4030

Le due bicicliste che durante uragano furono protette da generoso cavaliere, bramavano invano per tre giorni incontro. Troveransi lunedì sera 9-10 caffè Exelsior. 3990

Luigia M. Giornate tristi mia casa, completa disillusione. Mantieni promessa fattami. Dunque M...... non mancare, perchè tu comandi, non andrò a Roma prima che mi assicuri giorno. Scrivi presto per mettermi in pace. Tuo affett.o C. 4030

Gentil signorina, oggi Suo giorno onomastico, accetti gli auguri di felicità da colui che tanto L'ama. 4019

O...da. Grazie di che! Niuna cosa sarebbe bastante per dimostrare l'affetto e attaccamento alla sua carissima figlioccina. Papaci. 40

Costante, fedele, sempre vi seguii, ma triste, col cuore ricolmo d'amarezza. 4015

Piuttosto in fondo via Belpoggio, stesso giorno, stessa ora. Ideale. 5114

Signorina che parlò giovedì ore 8 1/2 ant. con signora Piazza Legna, prega questi di venire oggi ore 7 1/2 pom. vicino Hôtel Garni. Mariette P. 5112

Impiegato cerca prestito f. 600, buona garanzia, condizioni vantaggiose. Offerte sub «Prestito» al Piccolo. 3872

Adorata Edelweiss. Sinceri auguri tuo onomastico. Nel nuovo soggiorno ... venga dei nostri voti. Vivi in pace e felice. 5111

Ada M..... 41. Ammirata sabato Giardino, un suo divino sguardo riconfortomi alquanto. Suo Giuseppe. 4019

Pietro Testolina bizzara. Amando pianse molto. Disingannata il core tace. 4043

Angelo mio! Sabato mi festi un danno, che credo aver compreso. Ci andai e compresi poi... In aure più fresche sen va Adelchi, onde oggi potrem vederci 6. 4024

Imprestasi denaro ad impiegati con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4011

Prestito 600 f. ricercasi, con qualunque garanzia. Indirizzo al Piccolo. 3998

Denari procuransi a persone solventi, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4007

Sarta confeziona vestiti prontamente, fiorini 4. Massima esattezza. Indirizzo Piccolo. 3875

Foresi 100 canti popolari, canto, piano, chitarra, 10 soldi. Stabilimento Schmidl. 3615

Nuovo arrivo traliccio, coperte, tappeti, telerie. Schifflin, via Ponterosso 4. 3744

Ai buongustai. Specialità caffè a vapore. Provatelo al Caffè Armonia. 4002

Biciclette pneumatiche, vendita, noleggio e riparazioni. Via Fontanone 12, meccanico. 4008

Fieno, paglia, avena, crusca e patate di ottima qualità, a prezzi convenienti. Magazzino via Geppa N. 4. 4014

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2457

Cercasi Corrispondente

tedesco-italiano, pratico commercio agrumi, disposto anche viaggiare; non rispondesi anonime.
Scrivere „A. Z." Genova

CAFFÈ-RESTAURANT
AL GIARDINO PUBBLICO
Questa sera alle 5 (tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
del Regg. Fanti N. 87, sotto la direzione del maestro Francesco Lehar.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabuschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

Restaurant „Al Boschetto"
Lunedì 26 Luglio
Festa delle Annette
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE DI POLA
diretta dal m.o di cappella Wodrazka
2 grandi fuochi artificiali, fuochi bengalici, palloncini alla veneziana
Principia alle ore 6 1/2 pom.

CROCE ROSSA
ITALIANA
Estrazione 1. Agosto 1897
Biglietti originali per cassa ed in rate da fior. 1.— al mese
PROMESSE
BODEN-CREDIT
Estrazione Agosto 1897
Vincita principale
F. 45.000
fiorini 2.— vendibili in Trieste al tanto presso presso la fortunatissima Banca e Cambio Valuta
GIUSEPPE BOLAFFIO

Signor J. Serravallo. Trieste

La CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA ha un sapore gradevole, viene molto bene tollerata dallo stomaco e presa facilmente e con gusto da ogni bambino. Eccita efficacemente l'appetito, rinforza lo stomaco e si è anche dimostrata davvero benefica in casi di anemia e clorosi di fanciulli e rispettivamente di donne delicate, sicchè può dirsi un tonico stimolante per organismi indeboliti e depressi, per gente debole e nervosa. Venne trovata molto indicata in casi di convalescenza dopo il puerperio, dopo operazioni chirurgiche, dopo dissenterie, dopo febbri malariche ed in generale dopo gravi malattie. Essendo stato veramente soddisfatto dei menzionati effetti curativi ed eccellenti qualità del vostro ben conosciuto preparato, io lo raccomando e continuerò a raccomandarla a tutti i pazienti che ne avranno bisogno.

Bombay 17 Aprile 1897.

Dott. Edaljee Cowasjee.
Medico e Chirurgo
Autore del libro „Il Vademecum del medico pratico"

OCCASIONE!

Tagli di seta

Tagli di seta per blouse, in disegni moderni, 1 taglio sufficiente per **1 blousa** f. **2.10**

Tagli per blouse di seta operata nera di qualità raccomandabile, 1 taglio sufficiente per **1 blousa** f. **3.25**

Tagli foulards per blouse, 1 taglio sufficiente per **una blousa** . . . f. **2.75**

Tagli seta operata nera, di primissima qualità, un taglio sufficiente per **una blousa** . . . . f. **3.90**

PARTITA
MERLI Orientali e Irlandesi
che costavano prima soldi 30-55, adesso **15** soldi al metro

Inoltre diversi **tagli assortiti** a prezzi convenientissimi.

Forte ribasso nei prezzi per avanzata stagione in **Sete nere e colorate** per **vestiti da signora.**

Il tutto trovasi presso
S. Öhler & Comp., ora M. WEISS
Corso 9 - Trieste - Corso 9
Prezzi fissi **Telefono 496**

RICERCASI
Motore a petrolio
MODERNO.
VENDESI
eventualmente scambierebbesi
MOTORE A GAS
di 3 HP modernissimo, inglese nuovo, causa impossibilitata introduzione Gas. Condizioni da convenirsi.
LUIGI ZUCULIN
Via Ghega N. 2.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Bruna, Budapest e Praga.**
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1896 fior. **4,001.676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute

Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¼% " " 8 "
3% " " 90 "
in NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2¼% " " " 3 mesi
2½% " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Aperture di credito a Londra presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni della Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Trieste, 14 Giugno 1897.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valu e Giuseppe Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.

CIOCCOLATA N. LEJET

Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

BEVETE
SPUMANTE ESTER
Digestivo, Rinfrescativo
Scrittoio e Fabbrica: **Trieste, Via Solitario 2**
RAPPRESENTANTI E DEPOSITARI:
Per POLA: sig. Andrea Benussi; GORIZIA: Sig. Luigi Cernetti; ROVIGNO: Sig. Giovanni Mismas; PIRANO: Sig. Romano Lion, farmacista.